




SOSTENIBILITÀ. LA PAROLA ALLE IMPRESE

Il **65,4%** delle imprese attive venete con 3 e più addetti **dichiara di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività**, a fronte di una quota nazionale del 66,6%

Il **94,8%** delle imprese mette in atto **almeno un'azione per ridurre il consumo di risorse naturali e gestire in modo sostenibile rifiuti e emissioni**

Principali azioni per ridurre il consumo di risorse naturali e gestire in modo sostenibile rifiuti e emissioni

(% sulle imprese che fanno almeno un'azione). Veneto - Anno 2018

	Totale		PMI 10-249 addetti
Raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti	94,4		94,5
Gestione dei rifiuti finalizzata al contenimento e controllo di inquinanti	64,2		67,2
Contenimento dei prelievi e dei consumi di acqua	58,8		52,5
Risparmio del materiale utilizzato nei processi produttivi	56,6		60,0
Contenimento dell'inquinamento acustico e/o luminoso	48,2		51,7
Contenimento delle emissioni atmosferiche	39,2		46,2
Ricorso a fornitori che già adottavano processi finalizzati a ridurre l'impatto	30,6		32,1
Utilizzo di materiale prime seconde	23,4		27,9
Trattamento delle acque di scarico finalizzato al contenimento e di controllo	22,1		28,2

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Il tema della **sostenibilità** è sempre più presente nelle scelte e nei **comportamenti delle imprese**, forte della ormai diffusa consapevolezza dell'impatto positivo che una produzione sostenibile può portare alla competitività aziendale, oltre, ovviamente, al benessere globale.

Il **65,4%** delle imprese attive venete con 3 e più addetti¹ **dichiarano di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività**, a fronte di una quota nazionale del 66,6%. **I comportamenti sostenibili crescono all'aumentare della dimensione dell'impresa²**: le imprese venete tra i 10 e i 250 addetti che riducono l'impatto ambientale delle proprie attività sono più di 7 su 10 e quelle di grandi dimensioni (250 addetti e oltre) sono addirittura quasi 9 su 10.

Tra le imprese venete che dichiarano di ridurre l'impatto am-

bientale delle proprie attività, il **94,8%** mette in atto **almeno un'azione per ridurre il consumo di risorse naturali e gestire in modo sostenibile rifiuti e emissioni**. L'azione più frequente è la **raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti** (94,4% delle imprese che fanno almeno un'azione), di seguito troviamo la **gestione dei rifiuti finalizzata al contenimento e controllo di inquinanti** (64,2%), il **contenimento dei prelievi e dei consumi di acqua** (58,8%), il **risparmio del materiale utilizzato nei processi produttivi** (56,6%). Il contenimento dell'inquinamento acustico e/o luminoso impegna quasi una impresa su due tra quelle che fanno almeno un'azione, il contenimento delle emissioni atmosferiche il 39,2%. Rilevante inoltre il ricorso a fornitori sostenibili (30,6%) e l'utilizzo di materie prime seconde (23,4%).

Per approfondimenti di tipo congiunturale sulle imprese

http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche_flash_marzo_2021.pdf

¹ I dati provengono dal Censimento permanente delle imprese, rilevazione condotta da Istat nel 2019, con anno di riferimento il 2018, ha interessato un campione rappresentativo di un universo di circa 104 mila imprese venete

² Nella presente analisi la classe dimensionale dell'impresa si intende in riferimento esclusivamente alla classe di addetti, diversamente da quanto indicato dalla classificazione europea relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (EU recommendation 2003/361).



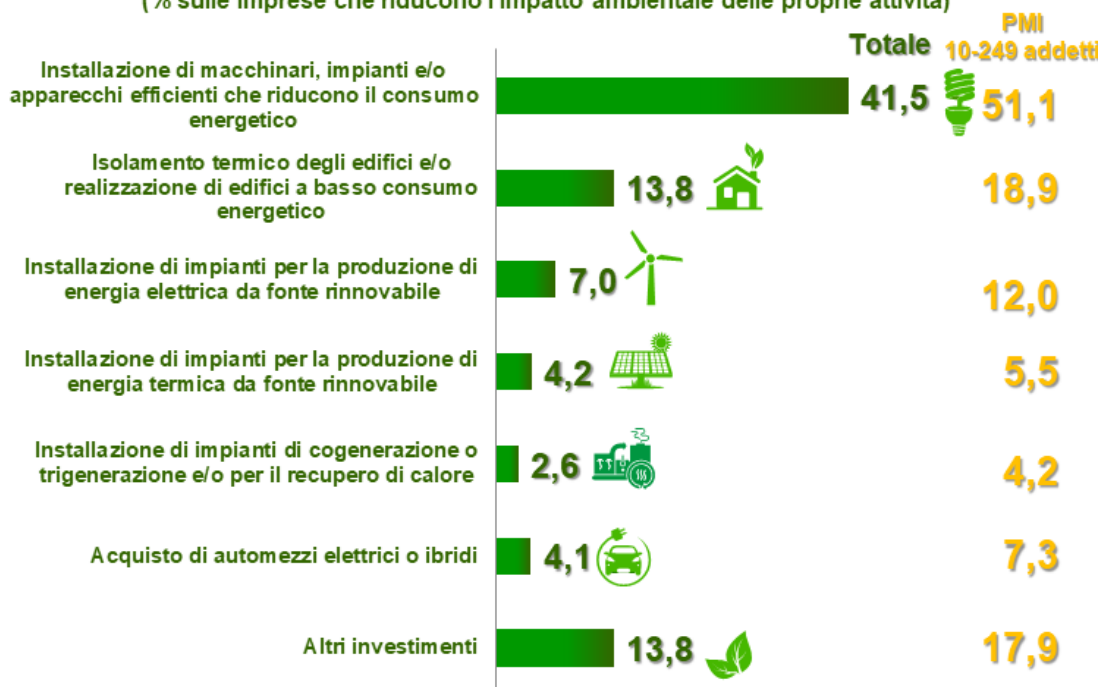
GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI DELLE IMPRESE



Nel 2020, causa pandemia, vengono ridotti gli investimenti nell'area relativa alla sostenibilità

Investimenti effettuati nell'ultimo triennio per la gestione efficiente e sostenibile di energia e trasporti per tipologia di investimento. Veneto – Anno 2018

(% sulle imprese che riducono l'impatto ambientale delle proprie attività)



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Un importante ambito di investimento per le imprese verso la riduzione degli impatti del processo produttivo sull'ambiente è la gestione dei consumi energetici e dei trasporti. I principali investimenti effettuati dalle imprese venete **per la gestione efficiente e sostenibile di energia e trasporti** hanno riguardato l'installazione di **macchinari, impianti e apparecchi che riducono il consumo energetico** (41,5% delle imprese che dichiarano di ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività), **l'isolamento termico degli edifici** e la realizzazione di edifici a basso consumo energetico (13,8%), **l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile** (7%) e per la produzione di **energia termica da fonte rinnovabile** (4,2%), l'acquisto di **automezzi elettrici o ibridi** (4,1%), l'installazione di impianti di cogenerazione o trigenerazione e/o per il recupero di calore (2,6%). La dimensione aziendale incide molto sul ricorso ad ognuna delle tipologie di investimento indagate: in particolare **le imprese tra i 10 e i 250 addetti** (imprese di piccola e media dimensione) **ricorrono ad ogni tipologia di investimento in misura maggiore rispetto**

al totale delle imprese, dove a pesare molto sono le imprese fino a 10 addetti. Gli investimenti che le imprese venete hanno maggiormente **finanziato con l'utilizzo di incentivi** sono stati l'installazione di **impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile** (44,2% degli investimenti di questa tipologia) e l'installazione di impianti **per la produzione di energia termica da fonte rinnovabile** (36,8%).

Alcune prime quantificazioni degli effetti della pandemia¹ rivelano come **la spesa complessiva per investimenti** da parte delle imprese venete **nel secondo semestre del 2020 abbia subito una contrazione** rispetto allo stesso periodo del 2019 per il 27,6% delle imprese venete, sia rimasta in linea con l'anno precedente per il 26,4%, sia aumentata per il 7,4%. **L'area di investimento relativa alla responsabilità sociale e sostenibilità risulta abbastanza frenata:** nel corso del 2020 sono meno di 5 su 100 le imprese che aumentano gli investimenti in questo ambito rispetto a quanto fatto nel 2019. Del resto, nel 2020 l'unica area d'investimento in crescita risulta quella relativa alla tecnologia e digitalizzazione.

Per approfondimenti di tipo congiunturale sulle imprese

http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche_flash_marzo_2021.pdf

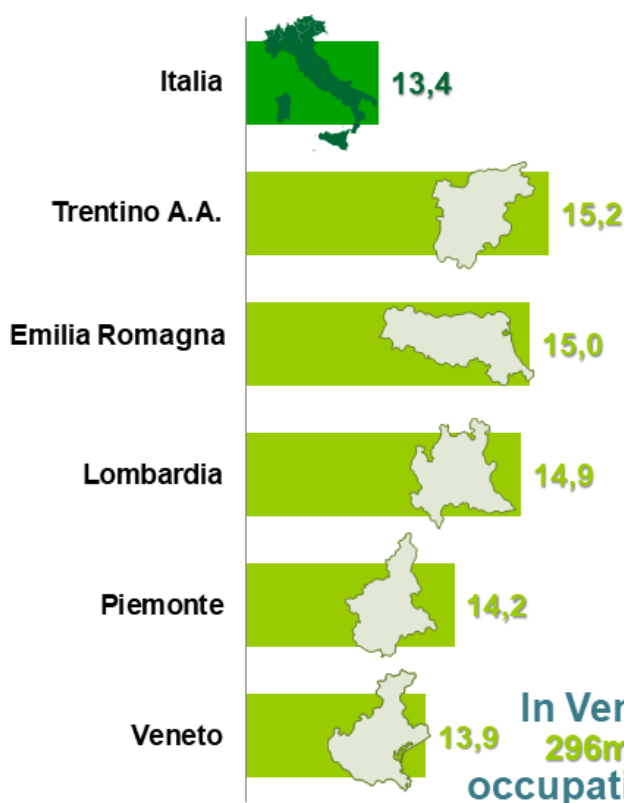
¹ Ufficio di Statistica della Regione del Veneto, Statistiche Flash Le imprese e la pandemia nel 2020, Marzo 2021



I GREEN JOBS: LEVA PER L'INNOVAZIONE E LA COMPETITIVITÀ



Gli occupati green nel 2018 % sul totale degli occupati per regione



in VENETO **46mila** assunzioni green nel 2019, ovvero **l'11,3%** delle assunzioni

5 le province venete nella **top 20** delle province italiane con più assunzioni green



In Veneto **296mila** occupati green

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Fondazione Symbola, Greenitaly 2019 "Una risposta alla crisi, una sfida per il futuro"

Secondo la definizione UNEP (United Nations Environment Programme) vengono definiti green jobs quelle "occupazioni nei settori dell'agricoltura, del manifatturiero, nell'ambito della ricerca e sviluppo, dell'amministrazione e dei servizi che contribuiscono in maniera incisiva a preservare o restaurare la qualità ambientale" ¹.

Quantificare gli occupati green non è però semplice, in quanto un lavoratore può essere green e non operare in un settore definito tale e viceversa un lavoratore impiegato in settori verdi può non svolgere una professione legata alla sostenibilità ambientale. In questa scheda si è seguito l'approccio della Fondazione Symbola che, in collaborazione con Unioncamere, studia il tema della Green Economy da oltre dieci anni; questa metodologia identifica circa 90 figure professionali il cui lavoro è finalizzato in modo diretto alla produzione di beni e servizi

green o a ridurre l'impatto ambientale dei cicli produttivi. In Italia nel 2018 si contano circa 3,1 milioni di green workers che rappresentano il 13% del totale degli occupati. L'occupazione green è in crescita: +5,3% negli ultimi cinque anni (altre figure professionali: +4,0%). **Il Veneto concentra il 9,6% dei green jobs occupati in Italia. Nella nostra regione si contano 13,9 occupati green ogni 100 occupati veneti, il quinto valore più alto fra le regioni italiane. Inoltre, secondo i dati forniti dal Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere, nel 2019, il numero di contratti di attivazione previsto dalle imprese che riguardano i green jobs è pari a circa 522mila unità, di cui circa 46mila in Veneto. In particolare, cinque province venete entrano nella top 20 delle province italiane con più assunzioni green: si tratta di Verona, Padova, Treviso, Vicenza e Venezia.**

¹ UNEP/IOE/ITUC, Green Jobs: Towards Decent Work in a Sustainable, Low-Carbon World, Settembre 2008

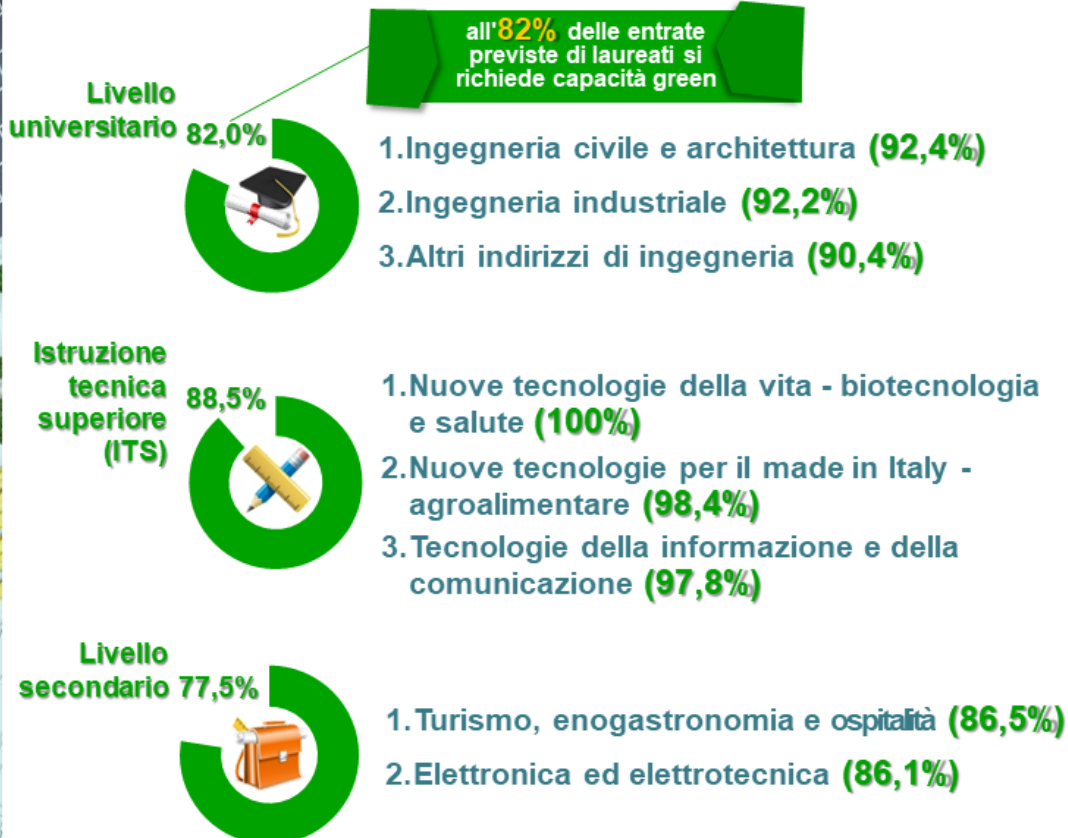
Sono incluse attività che aiutano a tutelare e proteggere gli ecosistemi e la biodiversità; a ridurre il consumo di energia, risorse e acqua; a minimizzare o evitare la creazione di qualsiasi forma di spreco o inquinamento"



I TITOLI DI STUDIO PIU' GREEN



Titoli di studio a cui vengono richieste più competenze green
 % di entrate (previste nel 2020 dalle imprese). Veneto - Anno 2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Unioncamere "I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi - 2020"

Il Sistema Informativo Excelsior – Unioncamere rileva le competenze richieste dalle imprese alla ricerca di candidati da inserire nel proprio organico. Fra queste, **l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è la prima competenza richiesta dalle imprese subito dopo le cosiddette soft skills**: in Veneto ne deve essere in possesso il 78% degli assunti. **La domanda di competenze green riguarda in maniera trasversale tutti i profili professionali.**

In questo contesto, la scuola e il mondo formativo rivestono un ruolo di primaria importanza, non solo per lo sviluppo ed il potenziamento di percorsi di specializzazione per le nuove figure green, ma soprattutto introducendo già dai primi gradi di istruzione l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Da parte delle imprese, l'attitudine green è richiesta soprattutto ai candidati con titolo di studio più elevato: raggiunge l'82% fra chi è in possesso di una laurea e l'89% fra chi ha ottenuto un diploma di istruzione tecnica superiore (ITS).

Scendendo nel dettaglio, **le lauree con più potenzialità green sono quelle del ramo ingegneria**: al 92% dei neoassunti laureati in ingegneria civile ed architettura è richiesta l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, così come al 92% dei laureati in ingegneria industriale e al 90% degli ingegneri di altro tipo. L'importanza di queste figure nella *green economy* è chiara: si va dall'efficienza energetica degli edifici alla sostenibilità ambientale degli impianti produttivi e all'impatto di qualsiasi infrastruttura.

Le competenze green sono fondamentali per i diplomati nei corsi ITS, percorsi alternativi a quelli universitari che nascono dalla collaborazione fra imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. Le imprese richiedono le competenze green al 100% dei diplomati nei corsi relativi a biotecnologie e salute, al 98% dei diplomati nel ramo agroalimentare e al ramo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.